Contro la forte squadra della RDT oggi a Udine (Tv2-ore 15,55)

Bearzot potrebbe trovare in Dossena il nuovo uomo-guida della nazionale

Il C.T. della nazionale rinuncerà a cambiamenti nel secondo tempo - Per Bagni resta sempre la concorrenza di Bruno Conti Selvaggi e Vierchowod alla ricerca del posto fisso in azzurro - Anche i tedeschi in formazione largamente sperimentale

Dal nostro inviato

UDINE — La nazionale azzurra festeggia dunque la Pasqua qui in Friuli. Omaggio a Bearzot, diciamo, che di queste terre ha cittadinanza schietta, e al... campionato di serie B che non le ha ieri concesso spazio. Giocherà nel nuovo stadio dell'Udinese contro la compagine della Germania Democratica, e l'occasione è quanto mai propizia per il tecnico azzurro che avrà modo di seguire e valutare quattro giovani nuovi che il campionato ha portato in questi ultimi tempi alla ribalta. Diciamo Vierchowod e Bagni, Dossena e Selvaggi. I primi due, in verità, già hanno fatto una fugace apparizione al «Mundialito», ma non è stato certo in quel clamoroso naufragio generale che si sia potuto stimarli e in qualche modo apprezzarli. Ora si ripropongono e l'occasione anche per loro è irripetibile.

Sotto questo aspetto dunque è venuto persino opportuno il collettivo forfait dei giallorossi Pruzzo e Conti; degli interisti impegnati mercoledì in Coppa dei Campioni; di Bettega e di Collovati. Avrebbe finito col giocare, senza quel forfait, la solita nazionale, per giunta demotivata dal carattere amichevole del match e dall'atmosfera pasquale che avrebbe quasi sicuramente trasformato il tutto in una più o meno allegra scampagnata. Così invece i motivi di particolare impegno non mancano: i quattro «nuovi» per segnalarsi all'attenzione del c.t., e magari per definitivamente imporsi in una squadra che di ricambi, a giudizio dello stesso Bearzot, ha giusto bisogno; gli altri per la responsabilità morale, quanto meno, di non far mancare il loro aiuto a queste emergenti forze nuove. Pena il nascere di immancabili polemiche e di magari gratuite accuse.

Certo, dei quattro «sotto esame», almeno un paio, diciamo Bagni e segnatamente Dossena, hanno buone probabilità di restare in pianta stabile nel «giro». Segnatamente Dossena, perché se per Bagni resta pur sempre attuale la concorrenza di Bruno Conti, uno che Bearzot non ha per il momento mai pensato di mollare, per l'interno rossoblù si prospetta davvero in forme già chiare, un domani azzurro. E' da tempo infatti che la nazionale va cercando un vero interno di manovra, un regista diciamo; da quando almeno ci si è rassegnati a capire che Antognoni non lo sarà mai, per temperamento soprattutto, prima che per attitudini. Ora, assodato che Marini non poteva che essere un occasionale impiego, e assodato pure che Tardelli era e resta tipico centrocampista di marcamento, Dossena potrebbe giusto rivelarsi la soluzione ad *hoc* per Bearzot. Né il c.t., in fondo, di questa sua intenzione, di questa sua speranza, fa mistero. Giusto ieri mattina, al termine dell'ultimo leggero allenamento, ne sottolineava anzi l'importanza.

Sarà la nostra una impressione, ma se appena Dossena mette assieme oggi una prestazione dignitosa, tale da soddisfare solo in parte le attese, da questa squadra non esce più. Con buona pace di Marini e, anche, di Oriali che potrebbe tornare ad interessare il tecnico come eventuale ricambio per il ruolo di terzino, un po' come una volta Maldera.

Sempre per impressioni, ci pare invece di poter dire che molto più dura sarà per Selvaggi e per Vierchowod. Bearzot crede ciecamente come stopper in Collovati e non ha nessunissima intenzione di rinunciare a Bettega appena questi si riprenderà. Anche se morde con rabbia il cannello della pipa ogni qualvolta si parla di «padrini».

Comunque, Bearzot, è per l'occasione felice davvero come una pasqua. E non soltanto per trovarsi da queste sue parti. Felice perché la RDT come «test» gli va su misura, forte, combattiva, dura, puntualmente in grado di far, come si dice, soffrire l'avversario; felice perché in questa squadra e in questi giovani lui crede; felice infine perché subodora d'aver finalmente trovato l'uomo giusto per il posto giusto. Ne è in cuor suo così convinto che rinuncerà oggi a cambiar uomini, e dunque tipo di squadra, nel secondo tempo come invece da molto tempo gli succedeva. Inutile aggiungere che, se davvero, terrà fede alle intenzioni, la cosa è sensata e senza riserve giusta. Certe annotazioni si prendono nell'arco di un'intera partita, certi giudizi acquistano credibilità e valore solo, come pare persino ovvio, ad esame ultimato.

Per quanto riguarda i tedeschi democratici, che stanno preparando con scrupolo il match per le eliminatorie dei «mondiali» con la Polonia, pure loro presenteranno una formazione largamente sperimentale, e però George Buschner, il loro c.t. ha piena fiducia in una grossa prestazione.

Bruno Panzera

Così in campo

ITALIA		R.D.T.
ZOFF	1	GRAPENTHIN
GENTILE	2	KURBJUWEIT
CABRINI	3	DOERNER
DOSSENA	4	SCHMUCK
VIERCHOWOD	5	STROZNIAK
SCIREA	6	HAEFNER
BAGNI	7	SCHNUPHASE
TARDELLI	8	STEINBACH
GRAZIANI	9	RIEDIEGER
ANTOGNONI	10	BIELAU
SELVAGGI	11	HOFFMANN

ARBITRO: Hunting (Inghilterra).
A DISPOSIZIONE: Galli (12), Baresi (13), Marangon (14), Ancelotti (15), Colomba (16) per l'Italia; Croy (12), Trieloff (13), Brauer (14), Lindemann (15), Heun (16) per la RDT.
RADIO-TV: radiocronaca diretta Radio 1, dalle ore 16; Telecronaca diretta Rete 2, dalle ore 15,55 nel corso di «Diretta sport».

Gli juniores azzurri pari con i coetanei RDT (1-1)

CANNES — Italia e RDT juniores hanno pareggiato 1-1 nel torneo cui partecipano anche Brasile e Scozia. Sono passati in vantaggio i tedeschi democratici al 16' con Lesert, ma gli azzurrini hanno pareggiato un minuto dopo con Fermanelli. Alla maggiore tecnica degli italiani i ragazzi della RDT hanno opposto una velocità e una condizione atletica superiori. La classifica del torneo è guidata da Italia e Brasile con 3 punti; RDT e Scozia 1 punto. Questo il dettaglio:
ITALIA: Pacchiarotti; Bianchi, Francini; Bruno, Progna, Gadda; Bertoneri, Chierici, Di Chiara, Fermanelli, Incocciati.
RDT: Hoffmeister; Kainzyk, Berschuk; Knobbe, Buller, Jung; Kohler, Bojara, Krause, Lesert, Doll.
ARBITRO: Pignol (Francia).

Ieri a Modena

L'«Under 21» s'impone alla RDT (1-0)

ITALIA — Zinetti; Cuttone, Contratto; Celestini, Pin, Cascione; Mariani (46' Gobbo), Mauro, Musella (68' Pradella), Sciosa (76' Gerolin), Pellegrini. (12 Boschin, 13 Storgato, 14 Bonetti, 15 Tacconi).
RDT — Priess; Cramer, Rohde; Deustedt, Zoetsche, Jaumuszkievicz (65' Ernst); Roth, Rudolph (76' Mecke), Schulz, Minge, Gramenz (56' Borcherdt). (16 Fuchs, 15 Ghetz).
ARBITRO — Di Bernardo (Francia).
RETI — 17' Pellegrini.
NOTE — Angoli 5-3 per l'Italia, giornata di sole, temperatura fredda, terreno in buone condizioni, spettatori: 10 mila.

● MUSELLA, il giovane attaccante del Napoli, si è ben comportato nella formazione sperimentale che il TC Vicini è stato costretto a schierare per la concomitanza col campionato di «B».

Dal nostro inviato

MODENA — E' stato il fuori quota Pellegrini del Napoli a sanzionare il risultato dell'«amichevole» fra la «Under 21» azzurra e la giovanile della RDT. Ed è stato lo stesso goleador partenopeo a sbagliare, come minimo, almeno altre tre occasioni per arrotondare il risultato a favore degli azzurri. Nonostante ciò la compagine messa in campo da Azelio Vicini non ha destato una grande impressione. E' chiaro che ci riferiamo alla manovra e non tanto ai singoli, poiché gli «azzurrini» presi uno per uno hanno dimostrato di possedere ottime doti tecnico-agonistiche. Soltanto — e questo lo si sapeva in anticipo — che per far sì che una squadra possa rendere al massimo, occorre del tempo, occorre un minimo di affiatamento.

Vicini, invece, a causa della data prescelta per questo incontro (ieri com'è noto, si giocava il campionato di serie B), non è stato in grado di presentare la migliore formazione, e questo spiega la mancanza di quel gioco organico che la «Under 21» non è stata in grado di offrire. Nonostante ciò e nonostante gli «azzurrini» ed il loro CT non conoscessero di che panni fossero vestiti i tedeschi, sono riusciti ad assicurarsi il verdetto e, come abbiamo già accennato, se Pellegrini avesse avuto il mirino più giusto, con molta probabilità il pubblico non avrebbe «rumoreggiato» in quei momenti nei quali gli uomini in maglia azzurra sembrava non sapessero cosa fare.

Comunque va tenuto nel conto che si trattava di una squadra del tutto «sperimentale» e, quindi, con i giudizi bisogna andarci un po' cauti. Allo stesso tempo possiamo dire che Zinetti, per gli interventi effettuati, è risultato il migliore in campo, seguito dal terzino Cuttone, un difensore molto preciso e gran combattente, da Cascione nella veste di battitore libero: pur essendo alla sua prima esperienza non ha commesso errori. Anche Mauro ha disputato un primo tempo all'insegna della diligenza e dell'efficacia, mentre Musella è apparso l'elemento più dotato della prima linea. Detto che la «Under 21», nonostante certe sbavature, ha vinto meritatamente, che dire degli avversari?

La compagine della RDT pur riuscendo ad organizzare delle ottime trame, pur apparendo molto forte sul centrocampo, ha denunciato la mancanza di elementi capaci di andare in goal. I tedeschi hanno sempre tirato da fuori area, ma il loro reparto più debole (pur essendo composto da giocatori in possesso di un fisico a prova di bomba) è stato quello difensivo. Nel primo tempo, quando gli azzurri hanno giocato di rimessa, la difesa tedesca è apparsa molto vulnerabile. Peccato che Pellegrini non abbia saputo sfruttare le diverse occasioni che gli sono capitate, cosicché il lavoro svolto dai compagni di squadra è andato in fumo.

Nel secondo tempo la musica è cambiata. Mariani, per un colpo ad una caviglia, non è rientrato in campo. Al suo posto Vicini ha schierato Gobbo che non è una punta ma un centrocampista, e la squadra è stata costretta a cambiare modulo di gioco. Ed è appunto per questo che anche le occasioni da goal sono diminuite e il gioco è apparso alquanto noioso. Però, in definitiva, sarebbe ingeneroso «sparare» su questa «Under 21», tenuto conto che si trattava di una formazione raccogliticcia.

Loris Ciullini

Scoppiata nel calcio la febbre del «mercato»

C'è già chi compra e chi... parla tanto

Un incredibile «balletto» di situazioni come è dimostrato dai casi di Graziani, Bagni e Radice dati ogni giorno a una squadra diversa

Era l'argomento abituale dei tifosi nei mesi estivi, quando il calcio giocato era in vacanza e le parole, che nel nostro football hanno sempre avuto un peso esorbitante, la facevano completamente da padrone. Quest'anno tutto è incominciato molto prima e l'avvio è stato dei più rumorosi. Parliamo del calcio mercato. Quello in fase di bonifica, già destinato a mutare profondamente con quella legge che svincola i giocatori dalla proprietà delle società.

Intanto con largo anticipo la bagarre delle cessioni, degli scambi, delle opzioni si è scatenata.

Non basta un campionato che sta preparando un finale incredibile con tre squadre appaiate e una corsa per la salvezza sempre drammatica, appena si è profilata una settimana di pausa per gli esperimenti della nazionale è stato fuoco alle polveri.

Il via è arrivato con la definizione della proprietà di Rossi che è diventato della Juventus per oltre tre miliardi. Da questo dato certo tutto il resto è aleatorio. Anche perché ufficialmente fino al 30 giugno nessun accordo scritto è possibile.

Vediamo cosa è stato detto in questi giorni. Intanto si annuncia un incredibile balletto di allenatori. Le prime mosse le ha fatte il Milan, società che cerca un rilancio e guarda caso è al centro delle voci più clamorose. Nuovo tecnico dovrebbe essere Radice. Certo, certissimo... quasi. Poi si parla di Zico, di Graziani e di Dossena in arrivo, di tanti in partenza: Antonelli, De Vecchi, Vincenzi, Cuoghi e altri. Tanto per parlare visto che dell'asso sudamericano nessuno può confermare mentre dal Brasile arrivano solo smentite. Poi Graziani. In quattro giorni è stato il sicuro centravanti edizione 81-82 anche del Napoli, della Fiorentina... del Torino.

● GRAZIANI

In questo momento le voci coinvolgono soprattutto le squadre ormai senza più grosse ambizioni in campionato. Torino, Fiorentina prime tra tutte. Certo sembra esistere un rapporto privilegiato tra Pianelli e Pontello, i due presidenti, visto che hanno interessi extracalcistici in comune. Per questo più probabili sembrano i trasferimenti di Pecci e Graziani ai viola e questo aprirebbe la possibilità di un ingresso sul mercato di Antognoni.

Molti propositi ha l'Inter che certamente cerca un difensore da sostituire a Mozzini, un mediano e un attaccante. Beltrami fa la corte a Bachlechner, quasi tedesco di Bologna e spia Ferrario e Danova. Poi c'è il mediano Centi in comproprietà da prelevare dal Como.

Probabile un movimento di portieri. Il Milan ne cerca uno, e la Juve punterebbe a Galli per il dopo Zoff, mentre si dice che anche Zinetti potrebbe cambiare maglia.

Il solo fatto che più giocatori vengono dati sicuri a più squadre dimostra la aleatorietà di tanto vociare. Addirittura incontrollabile il futuro di molte panchine. Da tempo Bersellini viene dato in partenza. All'Inter smentiscono ma da altre parti si afferma che potrebbe andare al Torino e alla Juve. Ma anche Giacomini andrebbe al Torino anche perché Burgnich prima pronosticato all'Inter ora avrebbe quasi firmato al Bologna da qualcuno indicata come la soluzione per l'attuale allenatore dei rossoneri.

Per confondere le idee ecco un elenco dei giocatori in movimento e tra parentesi alcune soluzioni prospettate: Bagni (Inter, Torino, Fiorentina); Antonelli (Milan, Inter, Napoli); Dossena (Torino, Inter); Muraro (Perugia, Torino); Wierchowod (Sampdoria, Juventus); Bachleehner (Inter, Fiorentina); Dal Fiume (Roma); Pasinato (Pistolese); Monelli (Fiorentina); Selvaggi (Napoli, Fiorentina); Pellegrini (Torino); Colomba (Napoli); Osti (Fiorentina); Galli (Juventus); Graziani (Fiorentina, Milan, Napoli, Inter); Benedetti (Inter). E si potrebbe continuare quasi all'infinito.

Gianni Piva

Perde il Milan, pareggia la Lazio, vince il Cesena

I rossoneri battuti anche a Foggia: 1-0

Determinante il rigore messo a segno nel 2. tempo da Tivelli - Centrocampo rossonero deficitario

FOGGIA: Benevelli; Conca, Ottoni; Fasoli, Petruzzelli, Sgarbossa; Piraccini, Sciannimanico, Tivelli, Caravella, Tinti (dall'83' Morsia). 12. Lavezziana, 13. Stimpfl, 15. Bozzi, 16. Donetti.
MILAN: Piotti; Icardi, Maldera; De Vecchi, Collovati, Baresi; Buriani, Novellino, Antonelli, Battistini, Romano (dal 68. Vincenzi). 12. Incontri, 14. Maestroni, 15. Minola, 16. Bet.
ARBITRO: Falzier (Treviso).
MARCATORE: Tivelli al 9' del s.t. (su rigore).

FOGGIA — Il Foggia ha battuto sul proprio terreno il Milan in virtù di un rigore. Si era al 9' della ripresa: un allungo di un centrocampista foggiano favoriva Tivelli, che entrava in area tallonato da Baresi, il quale atterrava il centravanti foggiano. L'arbitro Falzier non aveva esitazioni ad assegnare la massima punizione. Dal dischetto lo stesso Tivelli faceva centro. Da quel momento il Foggia ce la metteva tutta, il suo centrocampo chiudeva ogni spazio possibile, mentre la difesa ribatteva colpo su colpo. Insomma i foggiani si attrezzavano per portare in porto un risultato eclatante contro il capolista Milan peraltro non apparso al pieno della propria condizione.

I rossoneri infatti, pur spingendo a fondo hanno palesato scompensi soprattutto nella tre quarti, dove Novellino, De Vecchi e Buriani non sono stati all'altezza del loro compito. Da notare che Antonelli, proprio all'inizio del secondo tempo, mancava una clamorosa occasione, propostagli da un beffardo passaggio indietro al portiere del «libero» foggiano Fasoli, che metteva in crisi il portiere Benevelli. Insomma, si è trattato di una partita vivace, interessante soprattutto per l'agonismo e per i continui capovolgimenti di fronte. Ineccepibile la sapienza tattica messa in atto dai padroni di casa che si sono attestati a metà campo, bloccando così ogni velleità avversaria. Il Milan è caduto sciocamente nella rete e non ha saputo sfruttare il gioco sulle ali, ma soprattutto non ha avuto le punte capaci di operare il salto di qualità. Soltanto dopo aver subito il goal su rigore gli ospiti si sono buttati a capofitto in avanti ma senza forzare granché. Tutto sommato va detto che il Foggia ha legittimato la vittoria soprattutto per la sua impostazione tattica.

Da notare che i foggiani hanno avuto una grossa occasione con lo stesso Tivelli, all'inizio della partita, e subito dopo con Sgarbossa che al volo (12') impegnava con una staffilata Piotti, che era bravo a spedire in angolo.

Roberto Consiglio

SERIE B

I risultati del campionato di serie B, anticipato a ieri, confermano il grande interesse del torneo cadetto, anche se in fatto di gol siamo alquanto scarsi: ne sono stati segnati soltanto 13. Ma va anche messo nel conto che più ci si avvicina alla fine del torneo, più le squadre badano al risultato anziché al gioco e allo spettacolo. Di risonanza la sconfitta per 1-0 della capolista Milan per mano del Foggia. Il vantaggio dei rossoneri si è ulteriormente ridotto, scendendo a tre lunghezze dal Cesena. Di converso il Cesena ha fatto un altro balzo in avanti, battendo chiaramente il Bari per 2-0. Ha guadagnato un punto sui rossoneri di Giacomini e ha scalzato la Lazio dal secondo posto della classifica.

I biancazzurri, in formazione rimaneggiata, hanno impattato un incontro non certamente facile. La cosa va a loro merito e fa tornare la tranquillità nell'ambiente. Da qui in avanti il calendario è piuttosto favorevole. Il pareggio a reti bianche non fa uscire dalle peste il Lecce di Di Marzio. Ma avendo ancora davanti otto giornate, i leccesi non dovrebbero mancare la salvezza. Anche il Genoa ha rafforzato la sua posizione in classifica, con la chiara vittoria sulla Spal (2-0). Adesso è quarto ad un solo punto dalla Lazio.

Come dire che la lotta per la promozione è ancora tutta aperta. Ormai praticamente al sicuro sembrano essere il Pescara e il Catania che hanno battuto rispettivamente il Pisa e il Verona. Si aggrava invece la posizione di Palermo e Monza. Ma possiamo affermare che anche la lotta in coda è apertissima. Infatti dal Vicenza in giù, e cioè Varese, Atalanta, Taranto, Palermo e Monza, racchiuse nel fazzoletto di cinque punti, tutto è possibile.

Inutile però star qui a ipotizzare il futuro. In serie B si può passare nel breve volgere di un mattino, da discorsi che sfiorano la certezza a capovolgimenti che cambiano le carte in tavola. Domenica prossima un solo scontro al «vertice»: quello tra Lazio e Genoa che potrebbe favorire Milan, Cesena e Samp che giocano in casa. Per la zona retrocessione scontro-spareggio tra Palermo e Monza, mentre il Taranto riceve la Spal e il Varese va a Bari.

totocalcio

ITALIA - RDT (Under 21)	1
ATALANTA - RIMINI	2
CATANIA - VERONA	1
CESENA - BARI	1
FOGGIA - MILAN	1
GENOA - SPAL	1
VICENZA - SAMPDORIA	x
LECCE - LAZIO	x
MONZA - TARANTO	2
PESCARA - PISA (1. t.)	x
PESCARA - PISA (r. t.)	1
VARESE - PALERMO (1. t.)	x
VARESE - PALERMO (r. t.)	1
MONTEPREMI: L. 4.182.935.896	

Il Lecce non segna ma domina i laziali

I biancazzurri costretti per tutti i 90' nella loro metà campo - Tecnica e agonismo le armi leccesi

LECCE — De Luca; Lorusso, Miceli; Gaiardi, Bonora, Re; Cannito, Improta, Biagetti, Miletti, Magistrelli (35' Braciani). (12 Vannucci, 13 Grezzani, 14 Manzin, 16 Rizzo).
LAZIO — Marigo; Spinozzi, Citterio; Perrone, Pighin, Simoni (46' Manzoni); Marronaro (35' Garlaschelli), Viola, Chiodi, Mastropasqua, Greco (12 Di Benedetto, 13 Ghedin, 15 Scarsella).
ARBITRO — Barbaresco di Cormons.
NOTE — Angoli 9-3 per il Lecce. Cielo coperto, terreno in buone condizioni, 15 mila spettatori. Ammonito per scorrettezza Mastropasqua.

Nostro servizio

LECCE — La Lazio è uscita indenne dallo stadio di Via del Mare ma ha perduto il secondo posto in classifica. La partita — diretta con bravura da Barbaresco — è stata un monologo del Lecce che ha costantemente premuto sui biancocelesti costringendoli per tutto l'incontro nella loro metà campo. Il pareggio comunque è ben accettato da entrambe le formazioni. La Lazio dopo lo scivolone di Bari, non poteva concedersi il lusso di un'altra sconfitta pena il suo distacco dalle posizioni di testa.

Il Lecce, per parte sua, è apparso irriconoscibile, questa volta in positivo. Erano diverse domeniche che gli uomini di Di Marzio non davano vita ad una gara così valida sotto il profilo tecnico e agonistico.

Dopo la sorpresa di una settimana fa è arrivata quindi la conferma di una netta ripresa, che certamente sarà preziosa in questo finale di campionato. Malgrado la determinazione dei leccesi per strappare una vittoria di prestigio, la partita, però, non è stata ricca di emozioni. I laziali, infatti, privi di due uomini importanti come Bigon e Sanguin, hanno badato più a distruggere le trame offensive dell'avversario che a giocare una partita aperta per tentare il colpo grosso.

Contro il Lecce, soprattutto l'attacco biancoazzurro è apparso carente. Non è certamente con i gesti plateali di Chiodi (e ieri si è fatto notare solo per questo) o con i soli tocchi di fino di Greco, che si possono perforare le difese, nemmeno tanto irresistibili, come quella del Lecce. Tra i giallorossi è stato invece proprio il reparto difensivo (tante volte messo sotto processo) a brillare, mentre in attacco Biagetti ha seminato più volte lo scompiglio tra i laziali, lasciando Spinozzi, suo francobollatore, a vagare solitario per il campo. Per la cronaca va annotata una traversa di Biagetti al 18' con un tiro ad effetto che ha sorpreso nettamente Marigo; una pericolosa deviazione di Marronaro al 43'; un tiro di Magistrelli al 79'; mentre i calci d'angolo (10 a 3) fotografano la superiorità territoriale del Lecce che però non ha trovato sbocchi decisivi in fase di realizzazione.

Antonio Maniglio

● PERRONE

● CHIODI

Così le altre partite

Genoa-Spal 2-1

GENOA — Martina; Gorin, Testoni; Nela, Onofri, Odorizzi; Sala, Corti, Russo, Lorini (dal 16' s.t. Boito), Tedesco. (12 Favaro, 13 Corti, 14 Caneo, 15 Manueli).
SPAL — Renzi; Cavasin, Ferrari; Castronaro, Albiero, Miele; Giani, Rampanti, Bergossi (dal 17' s.t. Geisin), Tagliaferri, Greg. (12 Gavioli, 13 Briffi, 15 Bardi, 16 Artioli).
ARBITRO — Angelelli di Terni.
MARCATORI — Bergossi al 42'; Nela al 6' s.t.; Boito al 44' s.t.

Pescara-Pisa 1-0

PESCARA — Piagnerelli; Arcoleo, Chinellato; Taddei, Prestanti, Pellegrini; Cerilli, D'Alessandro, Nobili, Traversanelle, Cesarini (69' Negriolo). (12 Pirri, 13 Euselbi, 16 Livella, 16 Pucci).
PISA — Buso; Rossi, Massimi (77' Vianello); Occhipinti, Garuti, Gozzoli, Viganò, Chierico, Bertoni, Tuttino, Cantarutti. (12 Mannini, 13 Secondini, 15 Graziani, 16 Quadri).
MARCATORE — D'Alessandro al 5' s.t.

Monza-Taranto 0-1

MONZA: Marconcini; Motta, Viganò (46' Tatti), Asorbia, Cesaria, Pallavicini; Acanfora, Massaro, Mastalli, Renco (62' Stanziona), Monelli.
TARANTO: Cioppi; Scoppa, Chiarenza; Beatrice, Falcetta, Pisano; Pavone, Ferrante, Mutti, Cannata, Gori.
ARBITRO: Parusini di Udine.
RETI: nel primo tempo al 4' Ferrante.

Catania-Verona 1-0

CATANIA: Serrentino; Castagnini (65' Tarallo), Salvatori; Casale, Ciampoli, Crea; Morra, Barlassina, De Falco, Mosti, Piga. (12. Papale, 14. Labrocca, 15. Mastrangioli, 16. Marino).
VERONA: Conti; Oddi, Oriatti; Fedele, Gentile, Tricella; Valentini, Ferri (46' D'Ottavio), Guidolin, Scaini, Rebonato. (12. Paleari, 13. Guidetti, 14. Castagna, 15. Giglio).
ARBITRO: Pairetto di Torino.
MARCATORE: 12' Piga.

Varese-Palermo 1-0

VARESE: Rampulla; Vincenzi Arrighi; Donà (35' Cecilli), Morini, Brambilla; Turchetta (72' Salvadè), Baldini, Doto, Fasolini, Di Giovanni.
PALERMO: Frison; Ammoniaci, Valisuti (78' Jozzia); Bencina, Di Cicco, Silipo; Gasperini, De Stefanis, Caloni, Lopez, Montesano (69' Lamia Caputo).
ARBITRO: Mattei di Macerata.
RETE: nel secondo tempo al 34' Doto.

Rimini-Atalanta 2-1

ATALANTA: Memi; Filisetti, Rocca; Baldizzone (69' Bertuzzo), Vavassori, Mandorlini; Zambetti, Bonomi, Filippi, Festa (46' De Biasa), De Bernardi.
RIMINI: Petrovic; Rossi, Buccilli; Baldoni, Favero, Parlanti; Sartori, Mazzoni (76' Biondi), Saltutti, Bilardi (34' Stoppani), Donatelli. (12. Bertoni, 13. Merli, 16. Chiarugi, 16. Traini).
ARBITRO: Facchini di Udine.
MARCATORI: 5' Rossi, 7' De Bernardi, 43' Baldoni.

Cesena-Bari 2-0

MARCATORI: Roscatelli al 35' e Perego al 16' s.t.
CESENA: Recchi; Mei (46' s.t. Bozzi), Cacciatelli; Benini, Oddi, Perego; Roscatelli, Piraccini (46' s.t. Arrigoni), Bordon, Lucchi, Garlini. (12 Baldini, 13 Mosconi, 14 Fusini).
BARI: Grassi; Punziano, Frappampina; Bitetto, Canestrari, Sassi; Bagnato, La Torre, Ierie (25' s.t. Merlano), Tavarilli, Serena. (12 Venturelli, 13 Ronzani, 15 Belluzzi, 16 La Palma).
ARBITRO: Bergamo di Livorno.

Vicenza-Sampdoria 0-0

VICENZA — Bianchi; Bombardi, Bottaro; Sorena, Sandreani (dal 12' del s.t. Leonarduzzi), Erba; Vagheggi (dal 38' del s.t. Mosellin), Zanini, Parrino, Briaschi, Rossi. (12 Di Fusco, 12 Catellani, 16 Tessito).
SAMPDORIA — Garella; Pellegrini, Logozzo; Rossignieri, Galdiolo, Ferroni; Orlandi, Del Neri, Chierri, Rossini (dal 21' del s.t. Gonzano), Sorteri (dal 38' del s.t. De Ponti). (Bistazzoni, 13 Arnuzzo, 14 Volta).
ARBITRO — D'Elia di Salerno.

Risultati e classifica

I RISULTATI		DOMENICA
Atalanta-Rimini	1-2	Bari-Varese (0-1)
Catania-Verona	1-0	Cesena-Catania (0-1)
Cesena-Bari	2-0	Lazio-Genoa (0-0)
Foggia-Milan	1-0	Milan-Vicenza (1-1)
Genoa-Spal	2-1	Palermo-Monza (1-1)
Vicenza-Sampdoria	0-0	Pescara-Foggia (1-1)
Lecce-Lazio	0-0	Pisa-Lecce (1-2)
Monza-Taranto	0-1	Sampdoria-Atalanta (3-1)
Pescara-Pisa	1-0	Taranto-Spal (2-1)
Varese-Palermo	1-0	Verona-Rimini (0-1)

La classifica

	g	v	n	p	gf	gs	p
MILAN	30	15	11	4	39	24	41
CESENA	30	12	14	4	34	20	38
LAZIO	30	11	15	4	40	25	37
GENOA	30	13	10	7	36	24	36
SAMPDORIA	30	9	17	4	30	24	35
PESCARA	30	10	11	9	25	28	31
SPAL	30	10	10	10	36	32	30
PISA	30	7	16	7	28	29	30
CATANIA	30	9	12	9	33	37	30
RIMINI	30	8	13	9	31	31	29
FOGGIA	30	6	17	7	23	27	29
VERONA	30	4	19	7	19	20	27
BARI	30	9	9	12	29	35	27
LECCE	30	8	11	11	28	36	27
L.R. VICENZA	30	6	14	10	26	32	26
VARESE	30	8	9	13	28	36	25
TARANTO*	30	9	11	10	24	23	24
ATALANTA	30	7	10	13	21	29	24
PALERMO*	30	6	16	8	25	39	23
MONZA	30	2	17	11	22	31	21

* Cinque punti di penalizzazione.